

Nella pittura di Giuseppe Passarella, autodidatta, sono evidenti un grande amore per l'arte e una notevole sensibilità cromatica. I suoi stati d'animo si leggono attraverso i suggestivi paesaggi molisani, nota dominante della sua pittura, che egli interpreta in svariati modi. Vi sono ampi scenari con paesini arroccati e con sfondi montuosi, casupole che si perdono nelle vallate ridenti. Sono ricorrenti motivi legati ai centri abitati di origine medioevale: portali di accesso ai borghi antichi, vicoli caratteristici, balconi con panni stesi, gradinate, androni dai buoni effetti scenografici e coloristici. Passarella trae spunto soprattutto dall'ambiente che lo circonda e che ama far rivivere attraverso la sua poetica pittorica. In un quadro ambientato nella contrada "Conocchiola" di Campobasso, suo luogo di nascita, che rappresenta la primavera con alberi in fiore, e nelle vedute di "Porta S. Paolo" e "Porta Mancina" sotto la neve, si notano buoni effetti cromatici ed un senso di raccoglimento, di serenità interiore. Tra gli altri angoli caratteristici della Campobasso antica c'è una veduta della torre Terzano e della torre della chiesa di S. Bartolomeo con lo sfondo della città nuova, ove è resa bene la profondità prospettica attraverso un opportuno gioco delle tonalità coloristiche. In un quadro dei "Monti", dai colori tenui, Passarella rappresenta in primo piano un personaggio caratteristico campobassano, "Ciccillo faccia e creta", che i più anziani ricordano per le sue simpatiche stravaganze.

Tra i suoi lavori vi è qualche quadro simbolico, come quello riferito alla propria famiglia di origine, e alla realtà di altri popoli: nel dipinto ad olio, con applicazione del collage, appare un casolare rustico intorno al quale è raccolta la sua famiglia, mentre in basso è accennato il globo terrestre con un gallo che annuncia un nuovo giorno. A destra si vedono dei bambini del Ruanda e delle scritte che evidenziano le problematiche ruandesi. Altri motivi simbolici sono presenti nel quadro "Donne emarginate": vi sono tre figure femminili, una di colore che rappresenta il vizio, un'altra velata, quindi nascosta agli occhi del mondo e, in alto, la Vergine che sembra proteggerle. Si intravede il globo terrestre su cui nasce un fiore, mentre il gallo annuncia un cambiamento.

Auguriamo a Giuseppe Passarella di poter raccogliere le soddisfazioni che merita per la sensibilità che gli permette di cogliere e quindi rappresentare, efficacemente, momenti e particolari del mondo che lo circonda.